

DUCATI

GENERALITÀ

(7-00). Dalla vasta attività Ducati vengono tratti alcuni tipici elementi relativi alle seguenti produzioni:

- a) ricevitori e radiofonografi;
- b) amplificatori di tipo corrente;
- c) amplificatori per impianti intercomunicanti.

Per la denominazione di catalogo e sulle documentazioni della Casa:

RR = radioricevitore o radiofonografo;

RG = amplificatore.

Come è noto, la Società Ducati è una delle case che distribuisce con la maggior larghezza documentazioni tecniche con le sue « Normali », perciò il materiale raccolto qui di seguito, dato il carattere del *Manuale del Radiomeccanico*, è stato selezionato per dare nell'esplicazione professionale del « *Radio Service* » un sufficiente criterio di orientamento sul tipo di produzione realizzato dalla Società in questi settori.

Sono dunque riportati gli schemi elettrici di vari apparecchi radio d'uso civile, ed è anche compreso un apparecchio professionale, il mod. « RR 5418 », che ha avuto attualmente una certa diffusione nelle applicazioni civili, dopo la riconversione dalla guerra.

Gli amplificatori per impianti elettroacustici hanno una tipica rappresentazione negli schemi riportati.

Gli amplificatori per impianti intercomunicanti (Dufono) sono rappresentati in sé nelle due soluzioni con tubi americani e con tubi europei.

A titolo di informazione viene riprodotta per esteso una nota per la taratura degli apparecchi ricevitori Ducati anche per offrire un quadro degli intendimenti della Società in relazione alla manutenzione e mes-

sa a punto, nonché della riparazione dei suoi radioricevitori.

Adattamento alla rete. In generale, (anche quando non è indicato dallo schema) il primario di alimentazione dei moderni « RR » Ducati ha sei prese per l'adattamento alla rete: tre su 125-160-220 V, le altre tre consentono un aggiustamento di ± 15 V; poichè una presa normale è sullo zero (0) le altre due una su + 15 e l'altra su - 15, è intuitivo che ciò consente numerose combinazioni.

UN PANORAMA DELLA MODERNA PRODUZIONE DI APPARECCHI

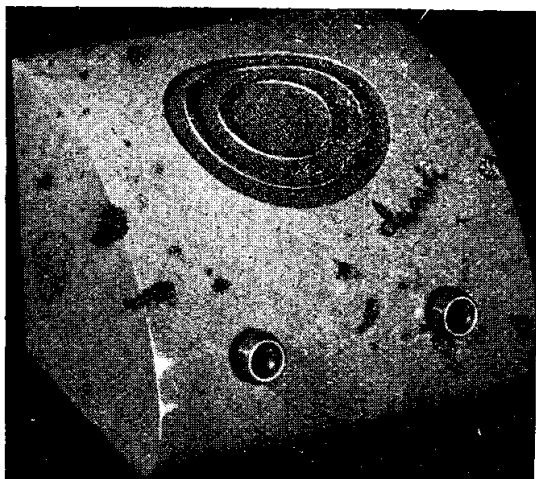
Ecco un panorama della produzione di apparecchi radio per le stagioni 46-47-48.

Mod. « RR 2403 ». — Apparecchio radio-ricevente a cinque valvole con tre gamme d'onda: per il salotto, lo studio, il comodino, la scrivania, da viaggio. A colori diversi, con grande scala parlante, autotrasformatore d'alimentazione, regolatori di tono e volume, presa fono. — E' il tipo personale. — E' dato lo schema elettrico.

Mod. « RR 3411 ». — Un apparecchio radio universale per la casa moderna, racchiuso in un elegante mobile acustico, realizzato su telaio a cinque valvole, con onde medie, corte e cortissime: scala parlante a sintonia rapida, regolatori di tono e di volume, presa per fono. E' dato lo schema elettrico.

Mod. « RR 3414 ». — Ricevitore a cinque valvole più occhio magico, soprammobile in legno scuro lucidato, con pannello sporgente in cellorete, onde lunghe, medie, corte e cortissime; regolatore di volume e di tono; commutatore e presa fonografica.

E' stato riprodotto lo schema elettrico.

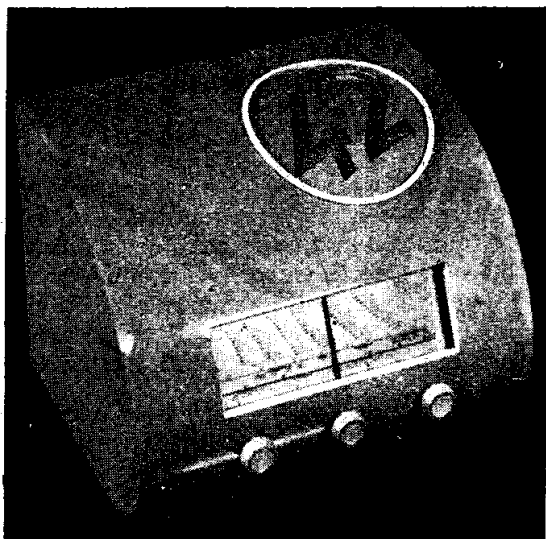


Il mod. « RR 2201 »

Mod. « RR 3415 ». — Un apparecchio radio universale per la casa moderna, racchiuso in un elegante mobile acustico, realizzato su telaio a cinque valvole più occhio magico, onde medie e tre gamme di onde corte (fino a 10 metri); scala parlante a sintonia rapida, regolatori di tono e di volume; presa per fono. E' stato dato lo schema.

Mod. « RR 3416 ». — Ricevitore a cinque valvole, in mobile speciale corto per montaggio orizzontale o verticale, onde medie, corte e cortissime; regolatore di volume e di tono, commutatore per presa fonografica. Vedere nota di servizio più avanti.

Mod. « RR 3418 ». — Ricevitore a cinque valvole, in mobile speciale corto per montaggio orizzontale o verticale, onde lunghe, medie, corte e cortissime; regolatore di volume e di tono, commutatore e presa fonografica.

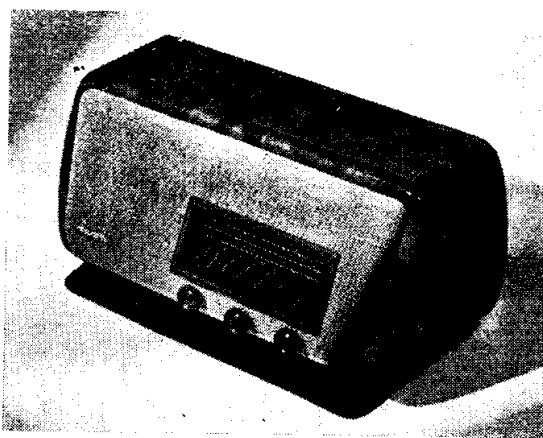


Il mod. « RR 3404 »

Mod. « RR 3702 ». — Ricevitore a sei valvole, più occhio magico. Soprammobile di lusso di legno scuro lucidato, con pannello incassato in cellorete. Onde medie e tre gamme di onde corte (fino a 10 metri), altoparlante gigante; regolatore di volume e di tono, commutatore e presa fonografica. E' dato lo schema elettrico.

Mod. « RR 3703 ». — Ricevitore a sei valvole più occhio magico, soprammobile di lusso in legno scuro lucidato, con pannello incassato in cellorete. Onde lunghe, medie, corte e cortissime, altoparlante gigante; regolatore di volume e di tono, commutatore e presa fonografica.

E' dato lo schema elettrico.



Il ricevitore mod. « RR 3410 » che è un fuori serie di cui sono stati costruiti pochi esemplari. Si sostituisce con il mod. « 3411 » di cui è dato lo schema. Ha una manopola in più.

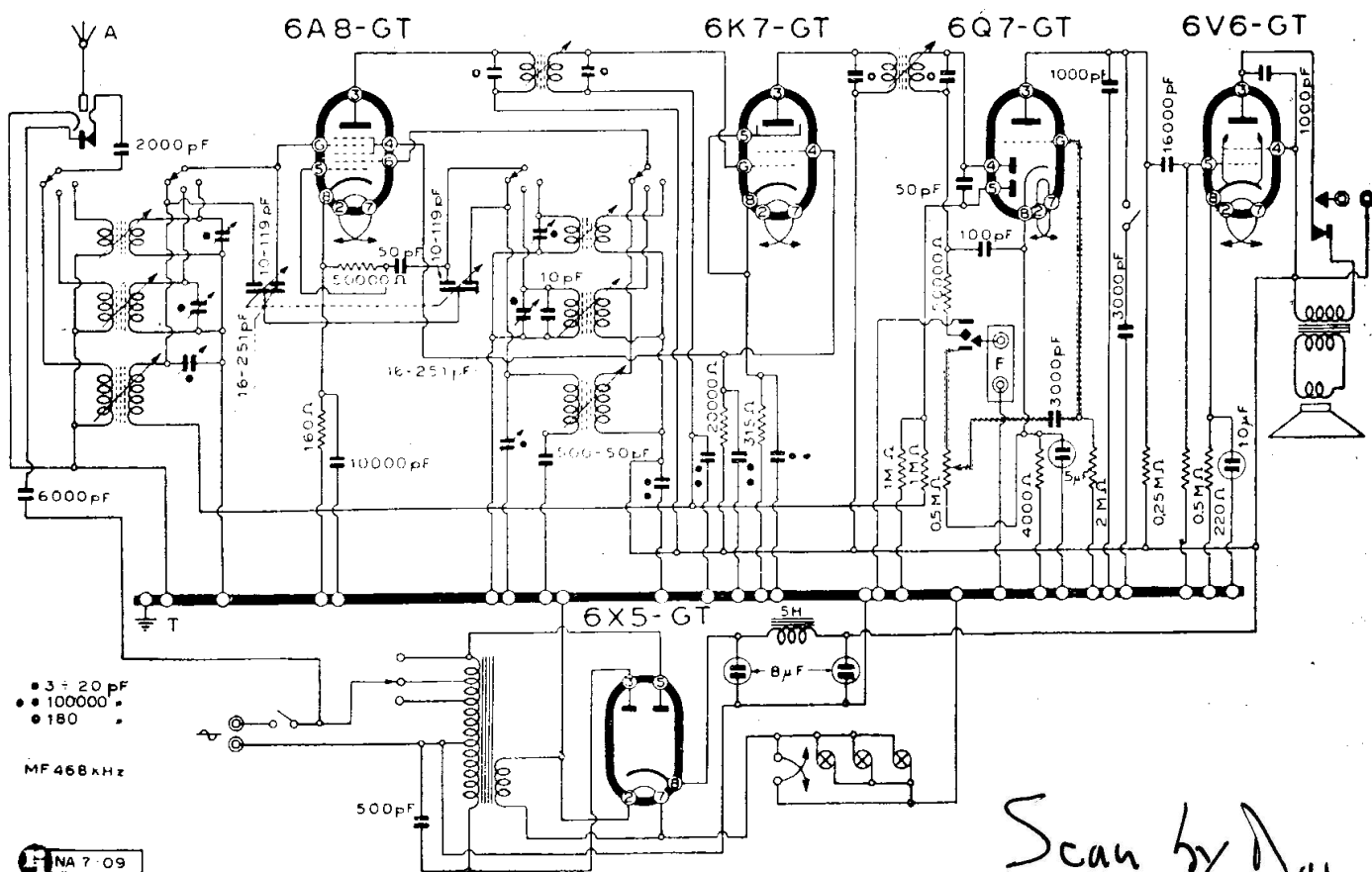
Mod. « RR 4111 ». — Radiofonografo a cinque valvole, soprammobile in legno scuro lucidato, con pannello in cellorete, onde medie, corte e cortissime. Complesso fonografico normale con discoteca incorporata.

Vedere nota di servizio.

Mod. « RR 4112 ». — Radiofonografo a cinque valvole e occhio magico, soprammobile in legno scuro lucidato, con pannello in cellorete, onde lunghe, medie, corte e cortissime. Complesso fonografico normale con discoteca incorporata.

Mod. « RR 4311 ». — Radiofonografo a cinque valvole, mobile verticale in legno chiaro lucidato; onde medie, corte e cortissime. Complesso fonografico normale.

Mod. « RR 4312 ». — Radiofonografo a cinque valvole più occhio magico, mobile verticale in legno chiaro lucidato; onde lunghe, medie, corte e cortissime. Complesso fonografico normale.



Scan by Dan

DUCATI - MOD. « RR 2403/1 »

Mod. «RR 4402»: — Radiofonografo grande concerto a sei valvole più occhio magico, mobile di lusso in legno scuro lucidato. Onde medie e tre gamme di onde corte (fino a 10 metri); altoparlante gigante, discoteca incorporata. Complesso fonografico d'alta classe.

Vedere nota di servizio più avanti.

Mod. «RR 4403». — Radiofonografo grande concerto a sei valvole più occhio magico, mobile di gran lusso scuro lucidato. Onde lunghe, medie, corte e cortissime; altoparlante gigante, discoteca incorporata. Complesso fonografico d'alta classe.

Mod. «RR 4502». — Radiofonografo grande concerto a sei valvole più occhio magico, mobile di gran lusso in legno scuro lucidato; onde medie e tre gamme di onde corte (fino a 10 metri), altoparlante gigante, discoteca incorporata. Complesso fonografico ultramoderno con cambio e ripetizione automatica dei dischi di qualsiasi diametro.

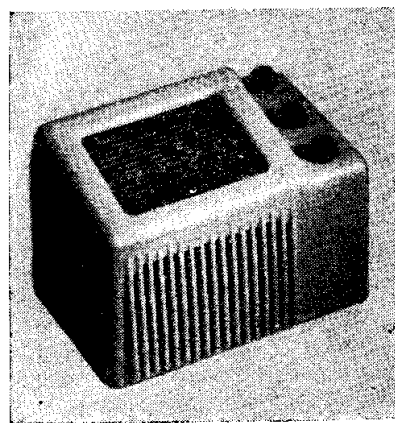
Vedere nota di servizio più avanti.

Mod. «RR 4503». — Radiofonografo grande concerto a sei valvole più occhio magico, completamente automatico, mobile di gran lusso in legno scuro lucidato, onde lunghe, medie, corte e cortissime; altoparlante gi-

gante, discoteca incorporata. Complesso fonografico ultramoderno, con cambio e ripetizione automatica dei dischi di qualsiasi diametro. Differisce dal precedente appunto per questo complesso fonografico.

Vedere nota di servizio più avanti (in ordine numerico).

N.B. — Su questo elenco sono compresi anche i ricevitori e i radiofonografi non ancora presentati al pubblico. Essi sono: « RR 3418 », « RR 3703 », « RR 4112 », « RR 4312 », « RR 4403 », « RR 4503 ».



II mod. « RR 2403-1 »

MODD. « RR. 3404 » « RR. 3405 »

(7-01). Due edizioni aventi lo stesso schema elettrico pubblicato in queste pagine; oltre a ciò esiste una particolareggiata descrizione nella scheda n. 49 del CMR. 10.

Come potrà vedersi dai disegni in calce allo schema il mod. « 3404 » è un soprammobile (5 valvole, 3 gamme d'onda); il mod. « 3405 » è un radiofono a mobile intero montato con lo stesso telaio.

Per il soprammobile è stato previsto quale accessorio un tavolino fonografico.

NOTE DI SERVIZIO (RADIO SERVICE)

Vengono qui di seguito riportati alcuni elementi utili alla revisione e alla taratura dell'apparecchio, secondo le *Normali di istruzione* diffuse dalla Casa.

Si annette — come sempre — particolare importanza all'esperienza e alla perizia del tecnico che compie il controllo, la riparazione e la taratura.

Le valvole impiegate sono:

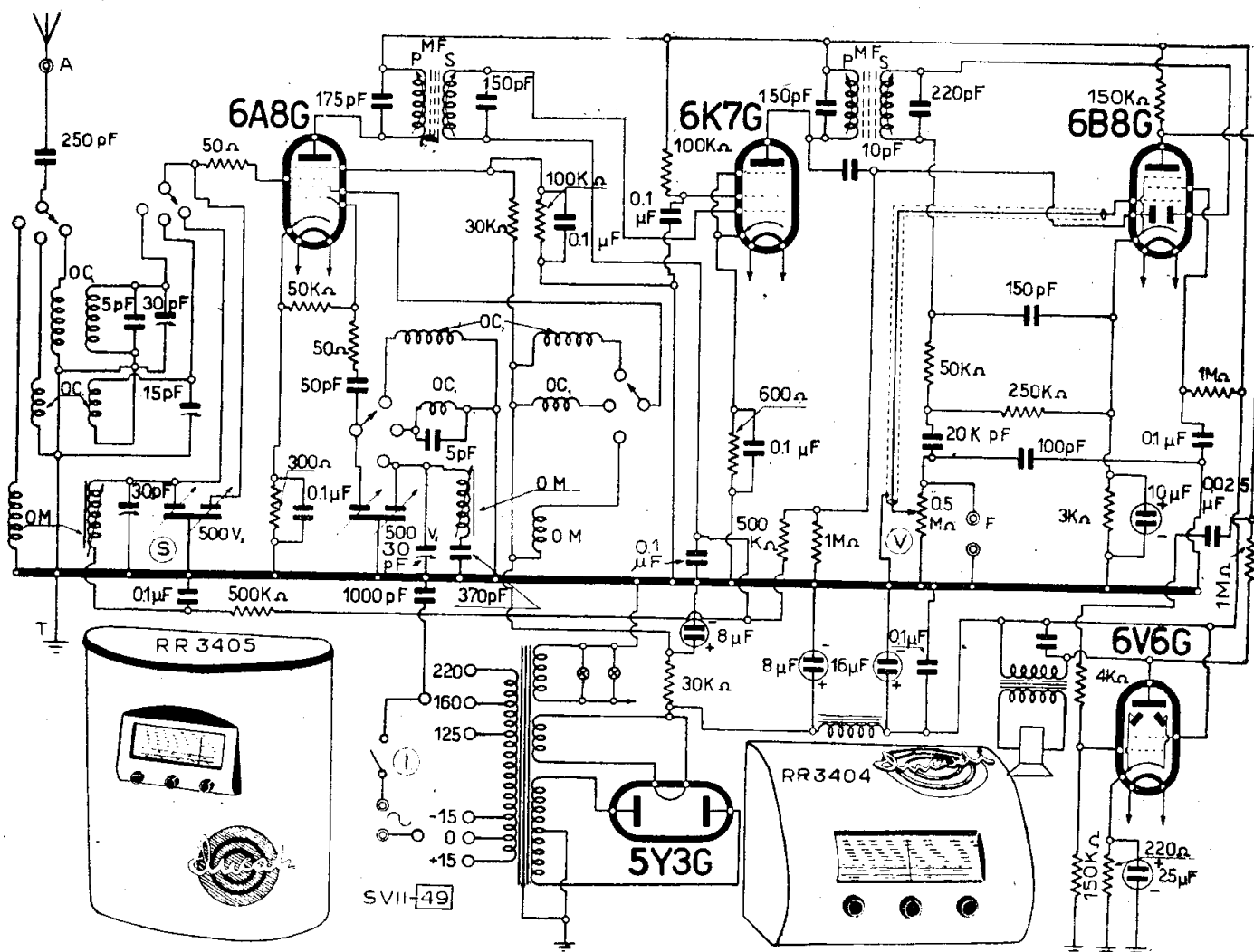
6A8-G - 6K7-G - 6B8-G - 6V6-G - 5Y3-G
che è una serie nota con i cui dati e collegamenti allo zoccolo il Radiomeccanico ha una necessaria dimestichezza.

Tabella delle tensioni:

	Placca	G ₁	G osc.	Schermo
6A8-G	250V	-2V	140V	60V
6K7-G	250V	-2V	—	60V
6B8-G	80V	-2,5V	—	30V
6V6-G	240V	-12V	—	250V
5Y3-G	360+360V	—	—	—

Se si trovano anomalie nella misura delle tensioni, e cioè i valori di queste varcano i soliti limiti di tolleranza, le misure di continuità debbono consentire di stabilire quali elementi del circuito ne sono la causa.

Una interruzione o un corto circuito nelle bobine, nei condensatori, nelle resistenze, o



DUCATI - MODD. « RR. 3404 » « RR. 3405 FONO »

anche semplicemente nei collegamenti, e così un cattivo contatto sono sempre causa di un grave difetto di funzionamento.

Tale stato anormale può essere scoperto, per essere successivamente rimosso insieme alla cagione che l'ha provocato, controllando tra punto e punto le caratteristiche dei singoli elementi. È criterio elementare assicurarsi, durante il controllo, che ogni elemento venga esaminato partitamente e non invece, per ragioni di circuito, considerato accoppiato ad altri che possono dare indicazioni non esatte.

Talvolta la causa di funzionamento difettoso non va ricercata nel guasto di un elemento del circuito, bensì nella taratura o messa in passo dei vari circuiti dell'apparecchio che può aver subito spostamenti o deformazioni più o meno sensibili in seguito a qualche incidente, o a un processo normale dovuto al lungo funzionamento.

Un tecnico che si assume l'onere di una revisione efficace e di una taratura ineccepibile deve avere, oltre a una riconosciuta pratica e competenza, la seguente attrezzatura:

a) generatore di segnali AF da 100 kHz a 30 MHz modulato a 400 Hz con profondità di modulazione 30 %;

b) misuratore di uscita a bassa impedenza (dell'ordine di qualche ohm) o ad alta impedenza (qualche migliaio di ohm).

c) antenna artificiale per MF con $R = 0,5 \text{ M}\Omega$ e $C = 2000 \text{ pF}$ e antenna artificiale per AF (con $C_1 = 200 \text{ pF}$; $C_2 = 400 \text{ pF}$; $R = 400 \Omega$; $L = 20 \mu\text{H}$). I due sistemi sono rappresentati in figura con F.I. e G.

d) cacciavite con un lungo manico in buon dielettrico, con una piccola lama metallica a un estremo.

Ciò oltre a un analizzatore che compendi, per quanto s'è detto prima, le caratteristiche del voltmetro, dell'ohmmetro e dell'ammperometro per cc e ca.

Il generatore si collega al radiorecettore attraverso l'antenna artificiale e il misuratore si inserisce in derivazione sul secondario del trasformatore di uscita, se a bassa impedenza, o tra la placca della 6V6 e la massa, se ad alta impedenza.

In quest'ultimo caso è necessario proteggere lo strumento dalla tensione continua di alimentazione mediante un condensatore da $0,2 \mu\text{F}$.

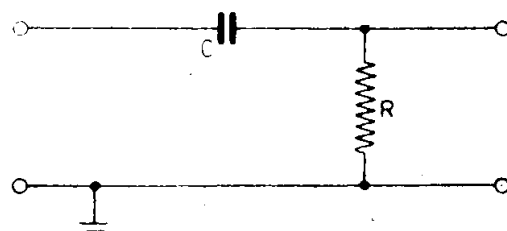
È buona regola effettuare il collegamento a massa del generatore con l'apparecchio, mediante un conduttore corto e grosso.

Durante la taratura il controllo manuale di volume del radiorecettore deve essere

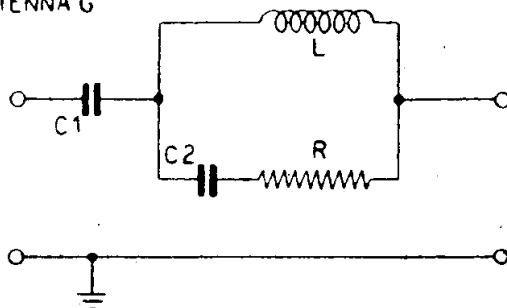
regolato per la massima uscita, mentre, per evitare l'azione del CAV l'intensità del segnale fornito dal generatore deve essere appena sufficiente a dare una deviazione apprezzabile sul quadrante del misuratore. Qualora, nonostante questa avvertenza, il CAV entrasse ugualmente in gioco, è bene neutralizzarne gli effetti mettendo a massa il sistema.

Per misurare la sensibilità dell'apparecchio, occorre rammentare che per tale caratteristica si intende la tensione in μV occorrente per ottenere 50 mW di potenza di

ANTENNA F.I.



ANTENNA G



Le antenne fittizie per il collegamento durante la taratura, tra il generatore e l'apparecchio. L'antenna FI va impiegata per la MF nel modo chiarito nel testo; l'antenna G per l'AF.

uscita e che 50 mW equivalgono, per il circuito di cui ci si sta occupando, a circa 15,8 V sul primario o a 0,31 V sul secondario del trasformatore di uscita.

Occorre tener presente che questi valori si riferiscono a misure effettuate con un voltmetro ad altissima resistenza. Con uno a 1000Ω per V si riduce a circa 12,5 V.

MEDIA FREQUENZA

Taratura della MF. — Nella parte superiore del quadrante sono segnate sette posizioni per la taratura dell'apparecchio. La taratura della MF si effettua mantenendo il commutatore di gamma in posizione OM e l'indice su 1000 kHz cioè in corrispondenza del punto 4 della parte superiore della scala, e il generatore calibrato su 468 kHz.

La manualità dell'operazione è la seguente:

a) collegare il generatore di segnali mediante l'antenna FI alla griglia della valvo-

la 6K7 e accordare i circuiti del II stadio di MF agendo su L_1 e L_2 fino a ottenere la massima uscita;

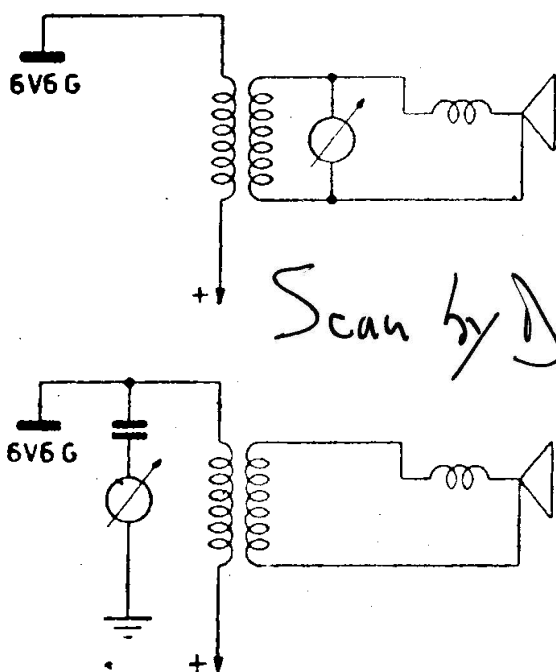
b) collegare il generatore alla griglia della valvola 6A8 e accordare i circuiti del I stadio MF agendo su L_3 e L_4 ;

c) con il generatore sempre collegato alla griglia pilota della 6A8, perfezionare la taratura ritoccando giudiziosamente i nuclei di L_1 , L_2 , L_3 , L_4 .

ALTA FREQUENZA

Taratura delle OM. — Si procede come segue:

a) si collega il generatore all'ingresso del ricevitore mediante l'antenna G, e si porta il commutatore di gamma su OM;

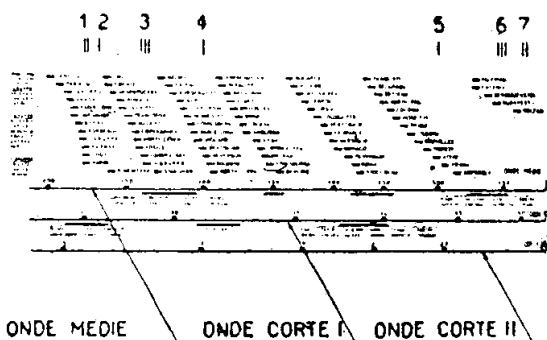


Come si collega un misuratore di uscita durante le operazioni di taratura. Sopra: uno strumento a bassa impedenza; sotto a impedenza elevata.

b) si porta il generatore di segnali alla frequenza di 1300 kHz, l'indice dell'apparecchio in corrispondenza del punto 2 e si allineano L_5 mediante il compensatore C_1 e il circuito d'aereo mediante il compensatore C_2 ;

Gordine - Funicelle - Treccine
originali "DINAMID" per scale radio
MARIO BISI - Casella postale 839 - MILANO

ONDE MEDIE	2	4	5
ONDE CORTE I	1	7	
ONDE CORTE II	3	6	



I vari punti di riscontro sulla scala per la taratura del telaio «RR 3404/5».

c) si porta il generatore alla frequenza di 600 kHz, l'indice in corrispondenza del 5 e si regolano i nuclei dell'oscillatore L_5 e della bobina d'aereo L_6 onde ottenere in uscita la massima resa;

d) si controlla la messa in passo a 1000 kHz corrispondente al punto 4 della scala.

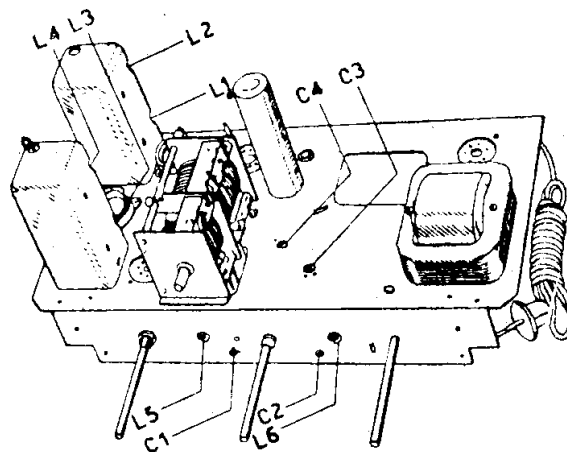
Le operazioni descritte si ripetono e si riscontrano sino a ottenere la taratura perfetta.

Taratura delle OC. — Come prima elementare operazione si gira il commutatore di gamma sulla posizione giusta, indi:

a) si porta il generatore alla frequenza di 11 MHz e l'indice dell'apparecchio sul punto 1;

b) si regola il compensatore C_3 del circuito d'aereo sino a conseguire la massima uscita;

c) la taratura si controlla alla frequenza di 6 MHz (indice in posizione 7) e se è



L'ubicazione dei compensatori sul telaio «RR 3404/5». Le lettere sono state richiamate nel testo.

necessario si perfeziona agendo sulle spire della bobina oscillatrice.

Taratura delle OCC. — Spostato il commutatore di gamma nella posizione giusta:

a) si porta l'indice della scala in corrispondenza di 18,5 MHz (punto 3) e il generatore di segnali alla stessa frequenza;

b) si regola il compensatore d'aereo C₁ per ottenere la massima uscita;

c) si effettua una verifica alla frequenza di 12 MHz (posizione 6) e, se occorre, si migliora la taratura agendo sulle spire dell'avvolgimento della bobina oscillatrice.

MOD. « RR 3411 »

(7-05). Questo modello « RR 3411 » di cui è dato lo schema può dirsi fondamentale poichè con il suo telaio sono realizzati l'apparecchio mod. « RR 3416 » e due radio-fonografi modelli « RR 4111 » e « RR 4311 ».

MOD. « RR 3416 »

(7-15). Il mod. « 3416 » realizzato con un mobile originale da appendere, illustrato in figura, adotta lo schema del mod. « RR 3411 ».

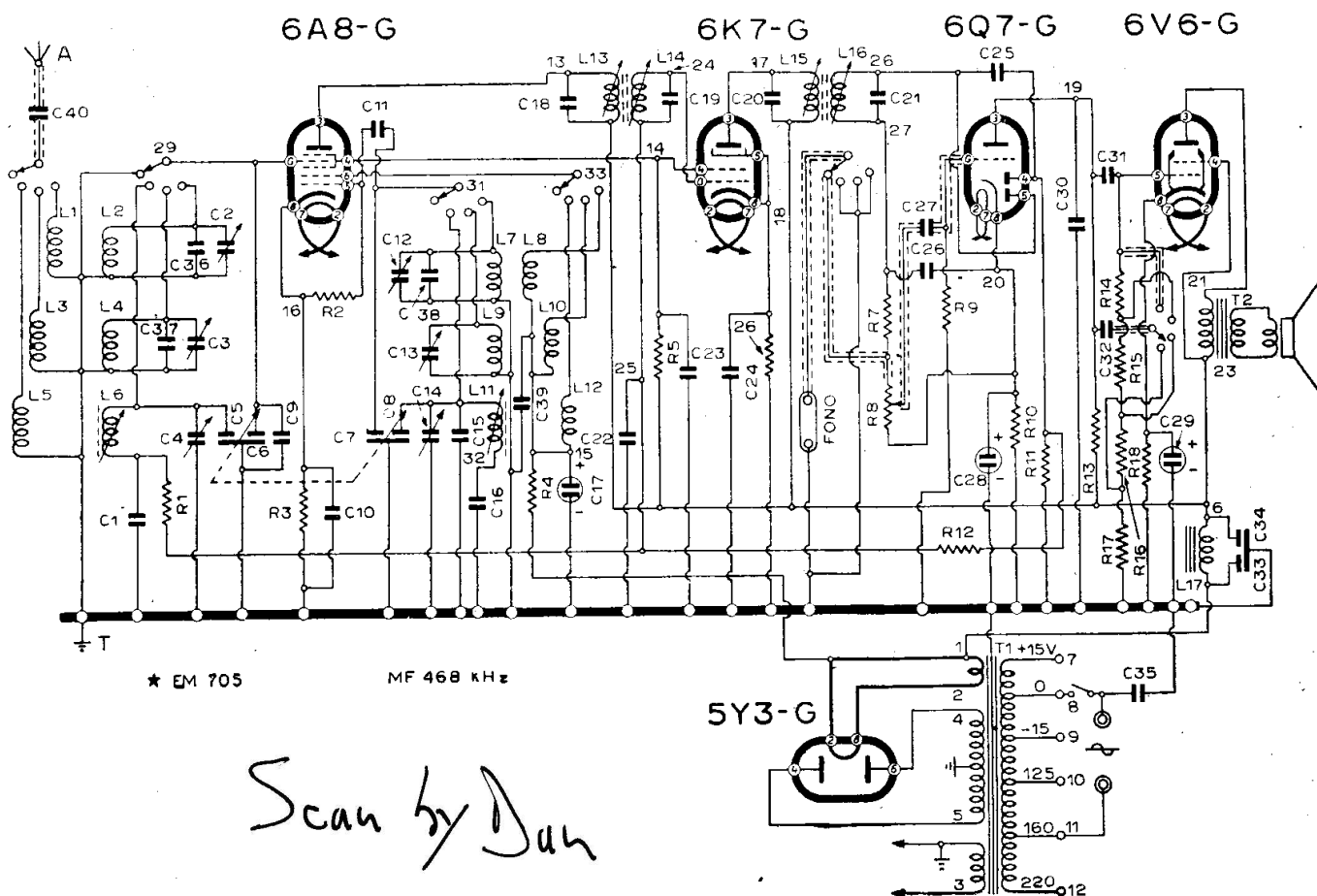
In caso di necessità servirsi, di questo schema.

MOD. « RR 4111 »

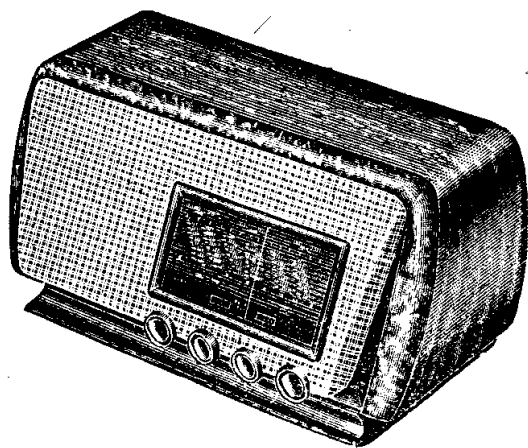
(7-19). Il mod. « RR 4111 » è un radio-fonografo midget che adotta lo stesso telaio del mod. « RR 3411 » impiegato con una certa frequenza a realizzare altri tipi contenenti varianti adattamenti esteriori.

MOD. « RR 4311 »

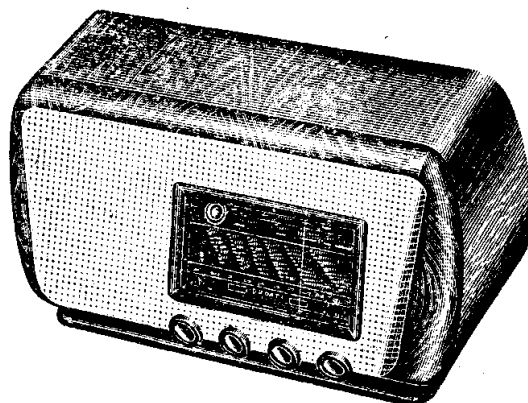
(7-18). Il mod. « RR 4311 » è un radio-fonografo realizzato con lo stesso circuito del mod. « RR 3411 ».



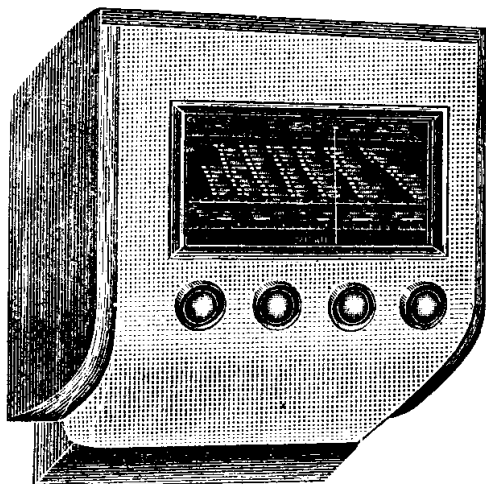
DUCATI - MOD. « RR 3411 »



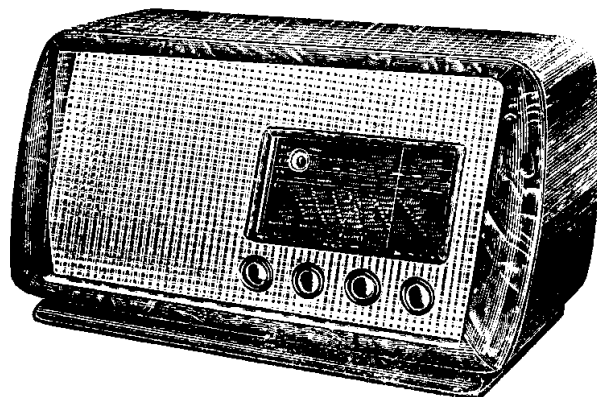
Il mod. « RR 3411 »



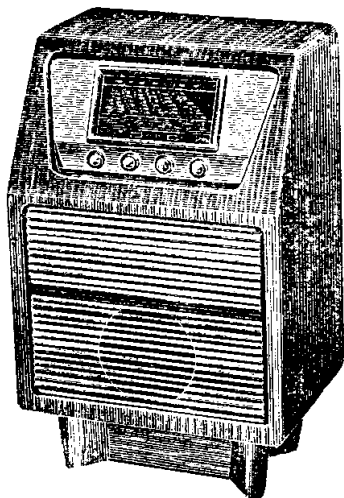
Il mod. « RR 3415 »



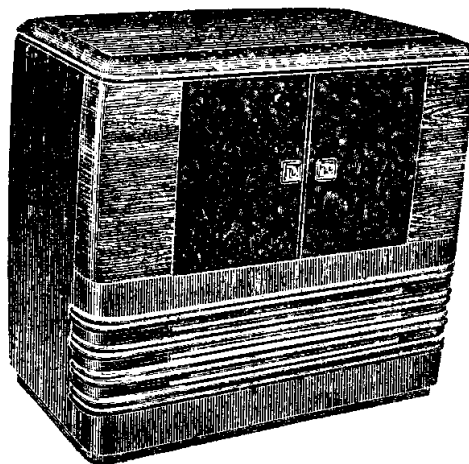
I modd. « RR 3416 » e « RR 3418 »



I modd. « RR 3702 » e « RR 3703 »

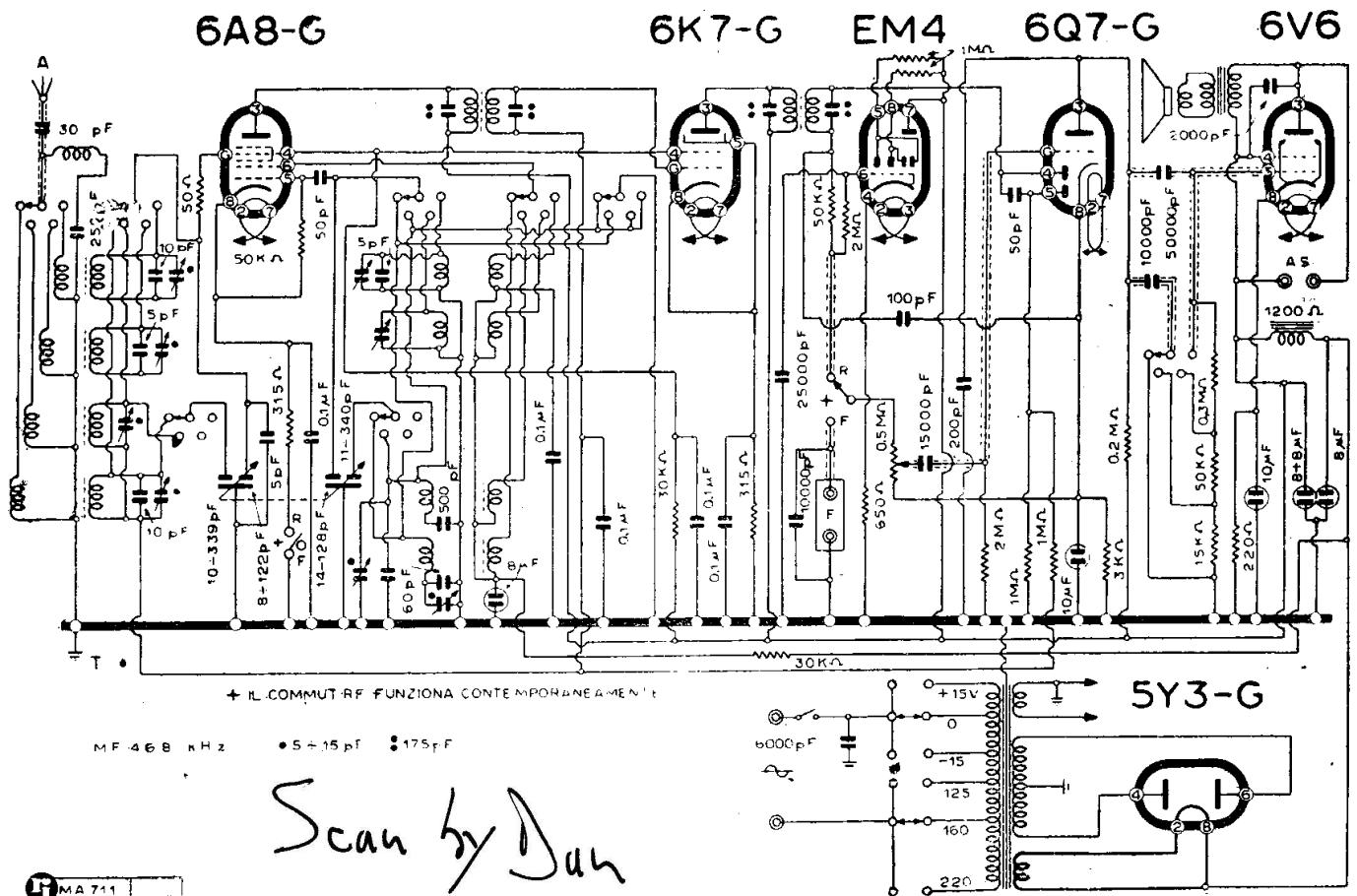


I modd. « RR4311 » e « RR4312 » radiofoni

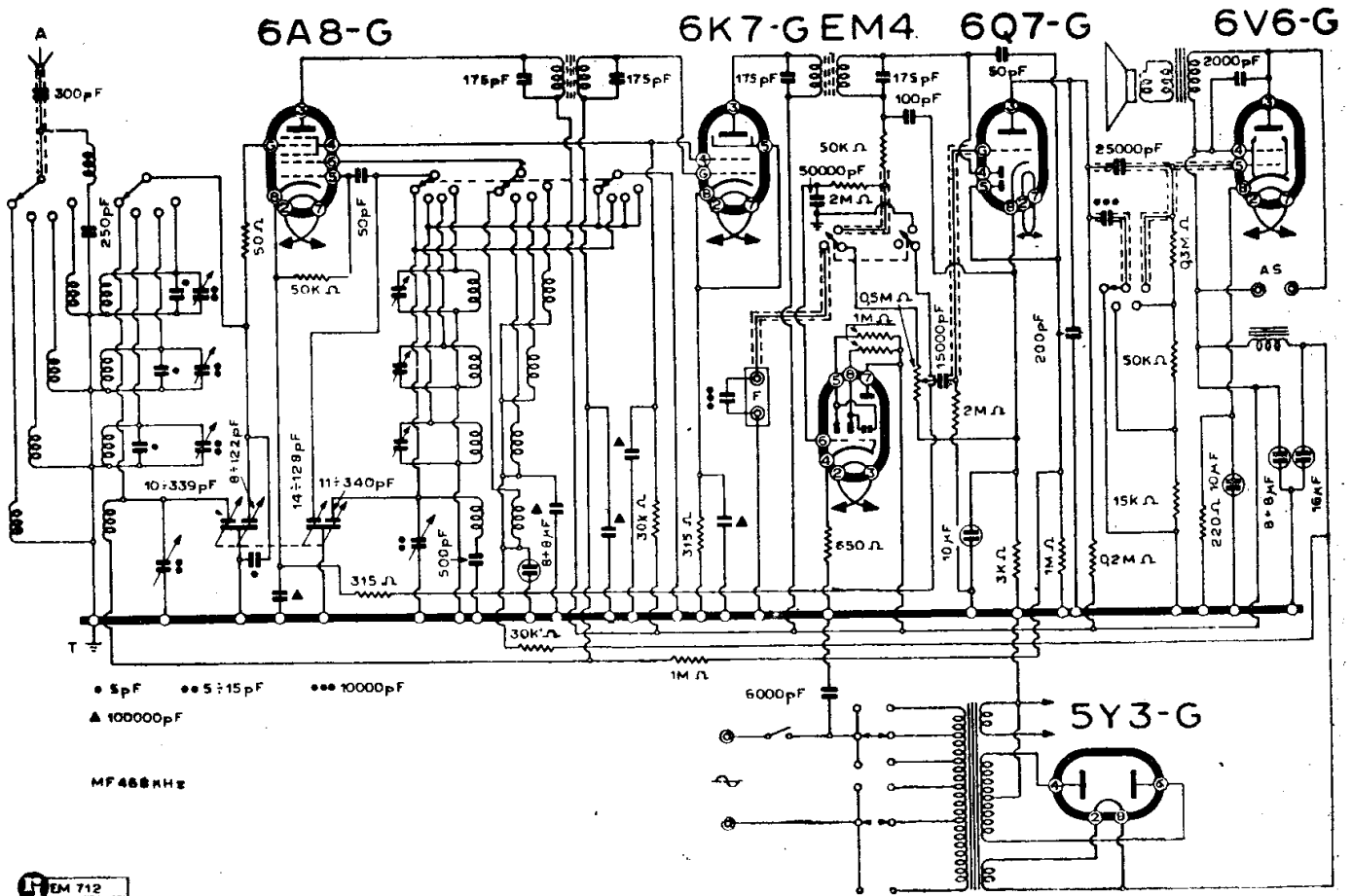


Il mod. « RR 4402 » radiofono; lo stesso mobile serve per il mod. « RR 4502 » che adotta il cambio automatico dei dischi.

Scan by Dan



DUCATI - MOD. « RR 3414 »

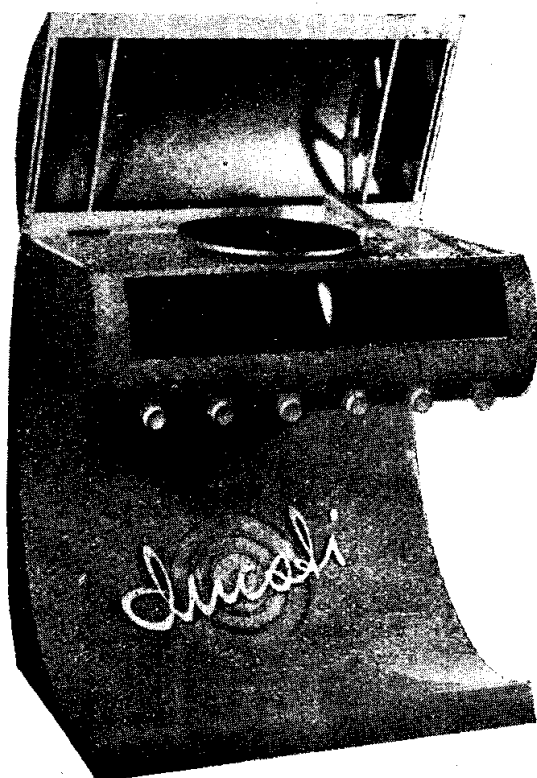


DUCATI - MOD. « RR 3415/1 »

MOD. « RR. 4401 »

(7-02). Il radiofonografo mod. « RR 4401 » super, ha sei valvole (6K7 - ECH4 - 6K7 6Q7 - 6L6 - 5Y3). Ricezione su sei gamme d'onda di cui una media. La media frequenza è su 468 kHz. Sei comandi: sintonia sul I quadrante; commutatore generale; commutatore sottogamme; regolatore di volume; variatono a cinque posizioni; sintonia II quadrante.

Tensione di alimentazione $110 \div 235$ V; consumo 130 W.



Il radiofonografo mod. « RR 4401 ».

La caratteristica saliente di questo radiofonografo risiede principalmente nella sua forma esterna realizzata secondo un concetto ardito ma successivamente abbandonato per riprendere una linea più usuale e per questo più accettabile dalla non troppo vasta scala dei gusti degli acquirenti. E' data la fotografia del modello.

E' stato realizzato un soprammobile con lo stesso telaio.

MOD. « RR 4402 »

(7-16). Il mod. « RR 4402 » è un radiofonografo a cinque valvole realizzato con il telaio del mod. « RR 3702 ». Impiega un complesso fonografico normale diversamen-

te da quanto avviene per il mod. « RR 4502 » che adotta il cambio automatico dei dischi.

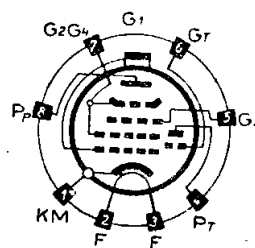
MOD. « RR 4502 »

(7-17). Il mod. « RR 4502 » è un radiofonografo a cinque valvole che impiega un complesso fonografico con cambio automatico dei dischi. E' realizzato per la parte radio con il telaio del mod. « RR 3702 ». E' dunque uguale al mod. « RR 4402 » anche nel mobile salvo la riserva circa il cambio automatico dei dischi che nel precedente non è praticato.

I mobili dei modelli « RR 4402 » e « RR 4502 » radiofonografi sono identici nell'aspetto esterno illustrato.

MOD. « RR. 5418 »

(7-03). Questo ricevitore a 7 valvole è stato definito del tipo professionale, oltre che per la sua presentazione estetica, per le sue origini militaresche. Infatti in prima destinazione questo ricevitore doveva essere fornito da varie case italiane sul medesimo schema e sullo stesso modello di realizzazione esterna; poi ogni casa è stata autorizzata a vendere l'apparecchio a privati.

E1R

66

La struttura interna, nonostante lo schema semplificato, che indica una sola gamma inserita, è del tipo a tamburo per 7 gamme d'onda, di cui una sulle onde lunghe, una sulle onde medie e le altre cinque sulle onde corte, rispettivamente circa sui: $170 \div 80$ m; $78 \div 50$ m; $50 \div 32$ m; $33 \div 21$ m; $22 \div 13$ m.

L'apparecchio, che utilizza sei valvole del tipo E1R, e una valvola d'uscita EL2, ha anche un oscillatore locale per la ricezione di telegrafiche con battimenti.

L'apparecchio in sè non comprende nè alimentazione, nè altoparlanti. Si può praticare un adattamento nel modo descritto più avanti.

Per completare l'apparecchio solitamente corredato di cuffia, occorre provvedere l'impianto di un alimentatore separato e di un altoparlante.

Nel complesso installato presso la redazione di «Radio Industria» è stato anche adattato un modello nuovo di altoparlante, il mod. E.P. 180 a espansione magnetodinamico da 10 W (2,5Ω di impedenza nella bobina mobile). Ciò mediante l'ausilio di un adatto trasformatore.

L'alimentatore deve fornire la corrente di accensione a 6,3 V per le valvole, e la tensione anodica attraverso l'eccitazione dell'altoparlante che sarà un elettrodinamico, provvede ad alimentare di alta tensione continua filtrata per i circuiti anodici e di schermo dell'apparecchio.

Chi volesse ottenere da questo complesso almeno una buona musicalità, dato che ha una selettività piuttosto moderata, deve affrontare il problema della valvola finale. Infatti la EL2 è collegata ad un piccolo trasformatore di uscita, appena sufficiente per la cuffia e tutto l'assieme è regolato su di un'uscita non superiore al watt.

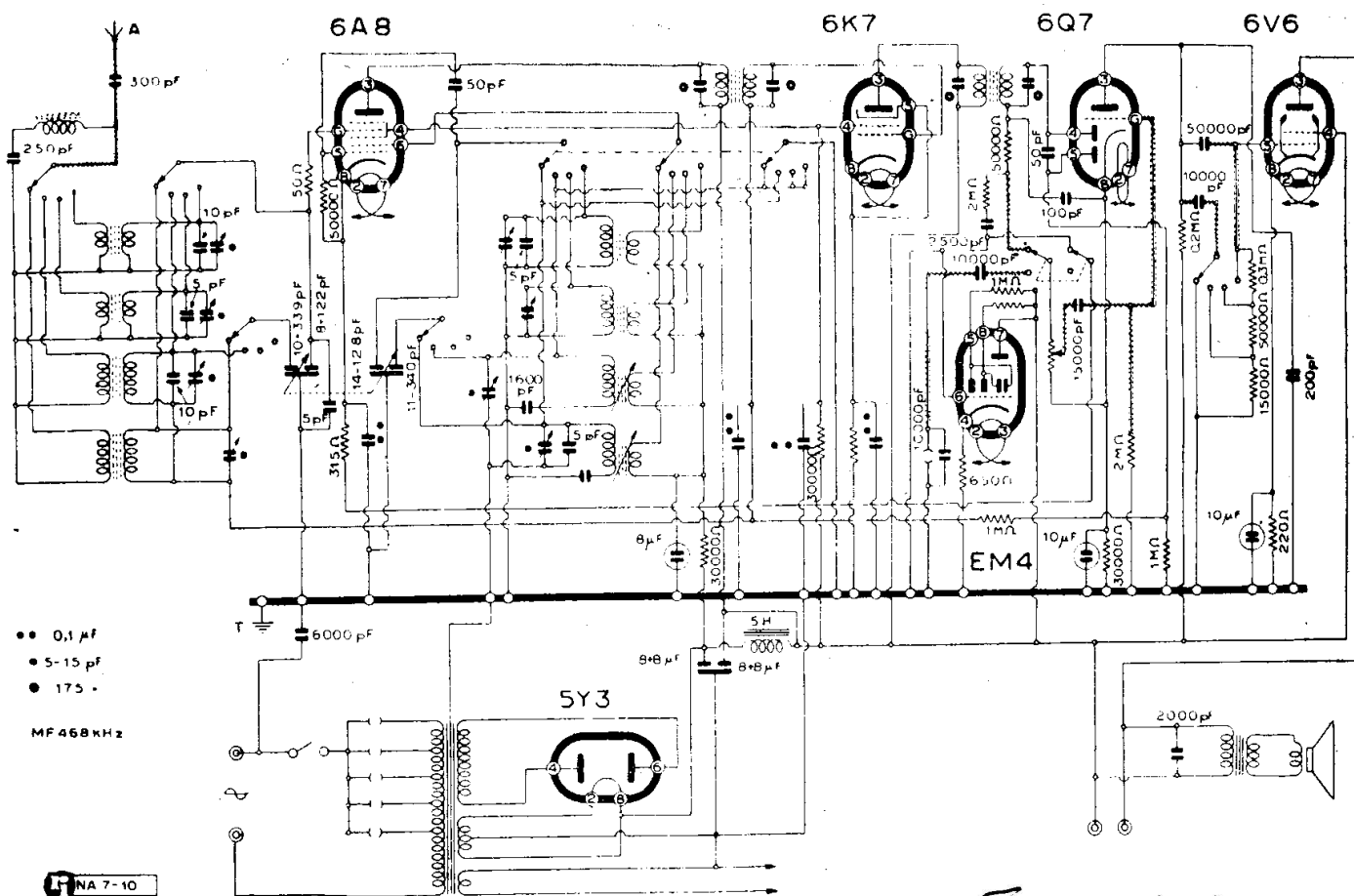
Invece, sostituendo la EL2 con una EL3,



Il ricevitore professionale mod. « RR 5418 ».

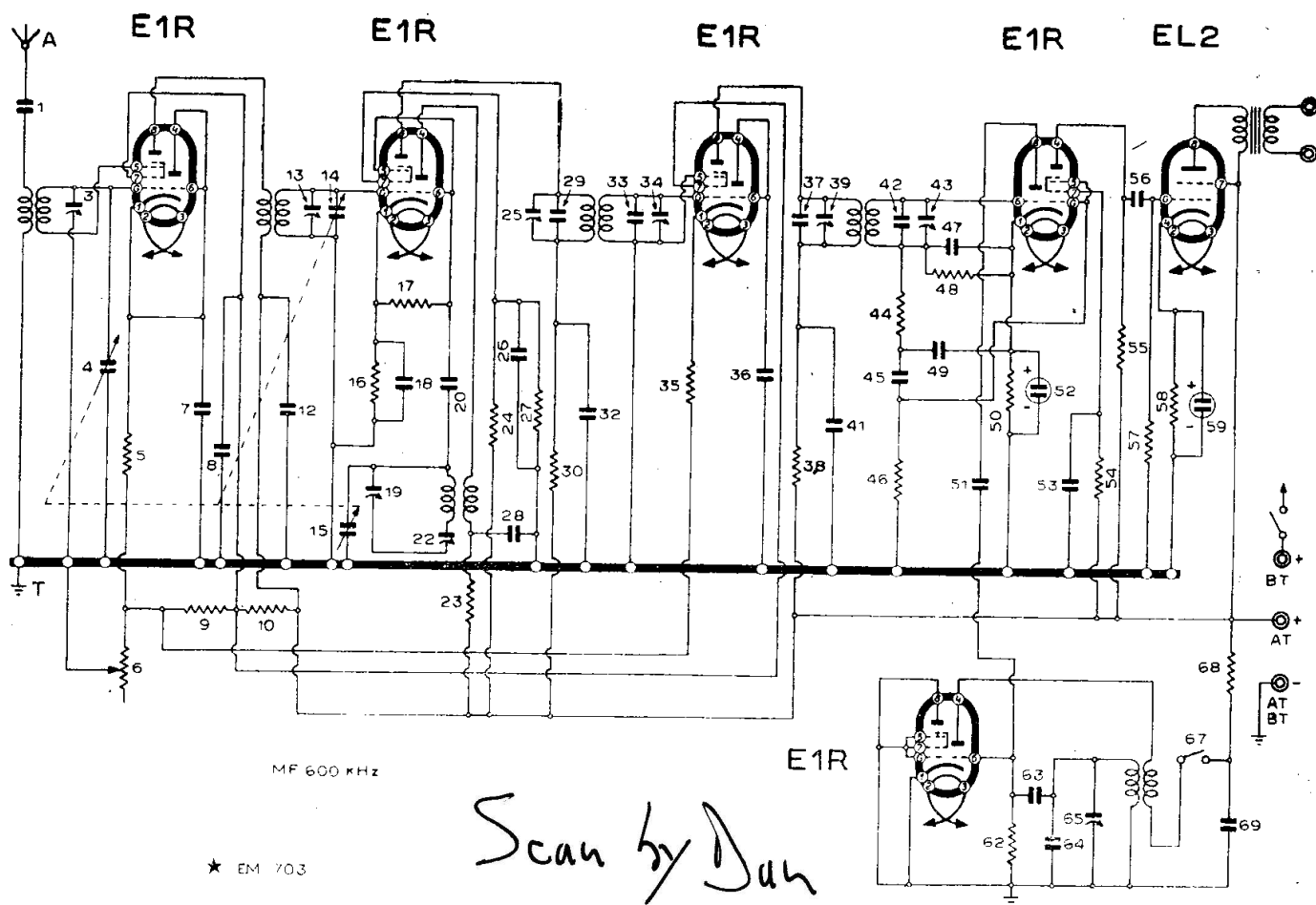
servendosi del trasformatore piazzato presso l'altoparlante, escludendo cioè quello dell'apparecchio, e controllando poscia le condizioni di alimentazione della EL3, cambiando se necessario la resistenza di polarizzazione, è possibile portare il complesso ad un livello di musicalità più che accettabile.

Come si vede dallo schema il ricevitore non è provvisto di CAV nè sembra opportuno suggerirne l'adattamento.



DUCATI - MOD. « RR 3419/1 »

Scan by Dan



DUCATI - MOD. «RR 5418»

AMPLIFICATORI MODD. «RG 1201-1»**«RG 1201-5»**

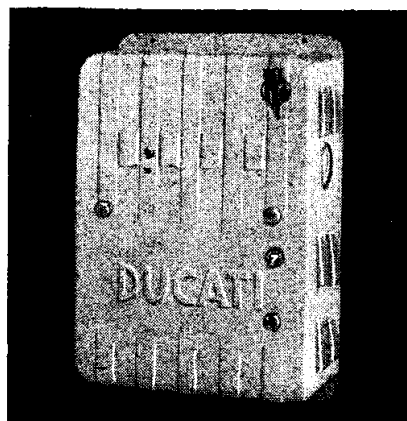
(7-07). Questi modelli «RG 1201» sono amplificatori da impianti intercomunicanti Dufono. Le varie particolarità del circuito sono chiarite dallo schema, tuttavia giova ricordare che due soluzioni differenti sono dovute alle diverse serie di tubi impiegati: americane ed europee secondo il seguente specchietto:

V_1	= 6J7-G	—	6F6 (oppure WE17)
V_2	= 6V6-G	—	EL3 (oppure WE15)
V_3	= 5Y3-G	—	WE54 (oppure AZ1)

E' stato riprodotto lo schema nelle due differenti soluzioni, comunque l'amplificatore (a parte la questione degli zoccoli portavalvole) è destinato a funzionare indifferente con i due diversi tipi di tubi.

Il mod. «RG 1201/1» è quello che impiega valvole europee.

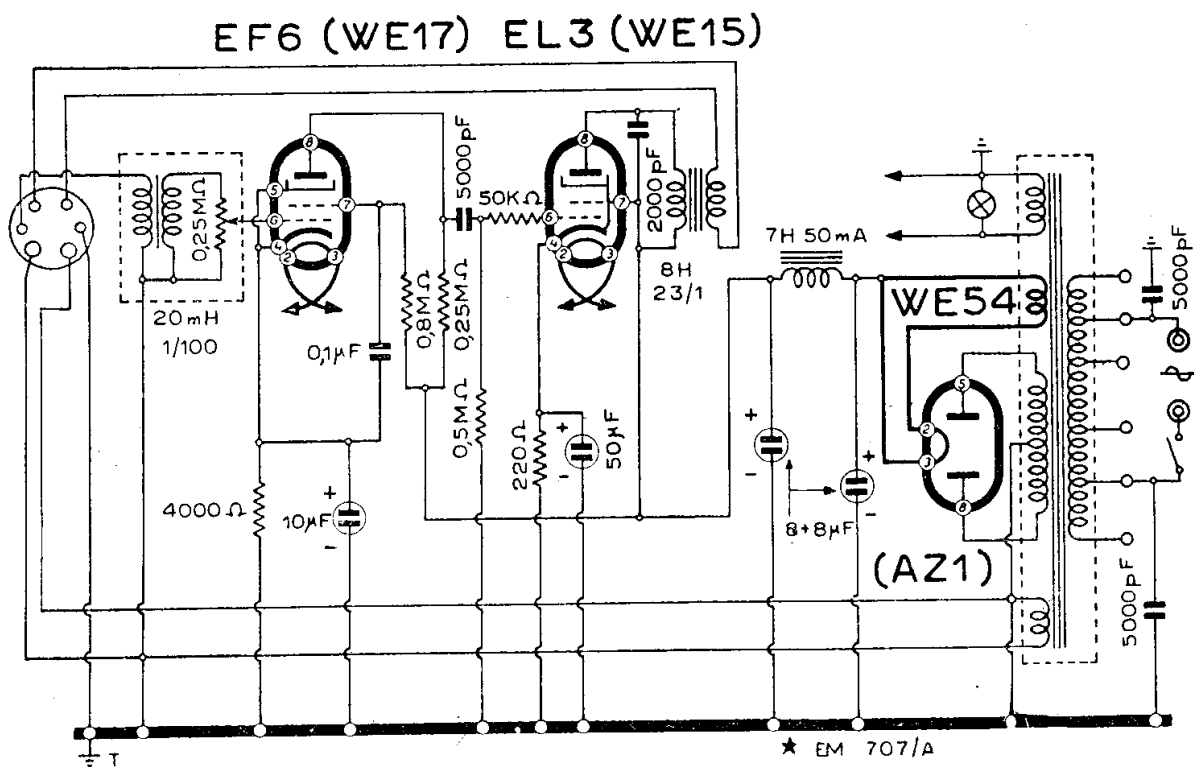
Il mod. «RG 1201/5» impiega invece val-



Il mod. «RG 1201» Dufono: l'amplificatore nella sua custodia.

vole americane e deve considerarsi a tutt'oggi la soluzione più aggiornata.

Per l'installazione e il controllo degli impianti Dufono nelle loro varie combinazioni, occorre seguire le Normali che la Casa ha predisposto e distribuisce allo scopo di facilitare il "Radio Service,,.

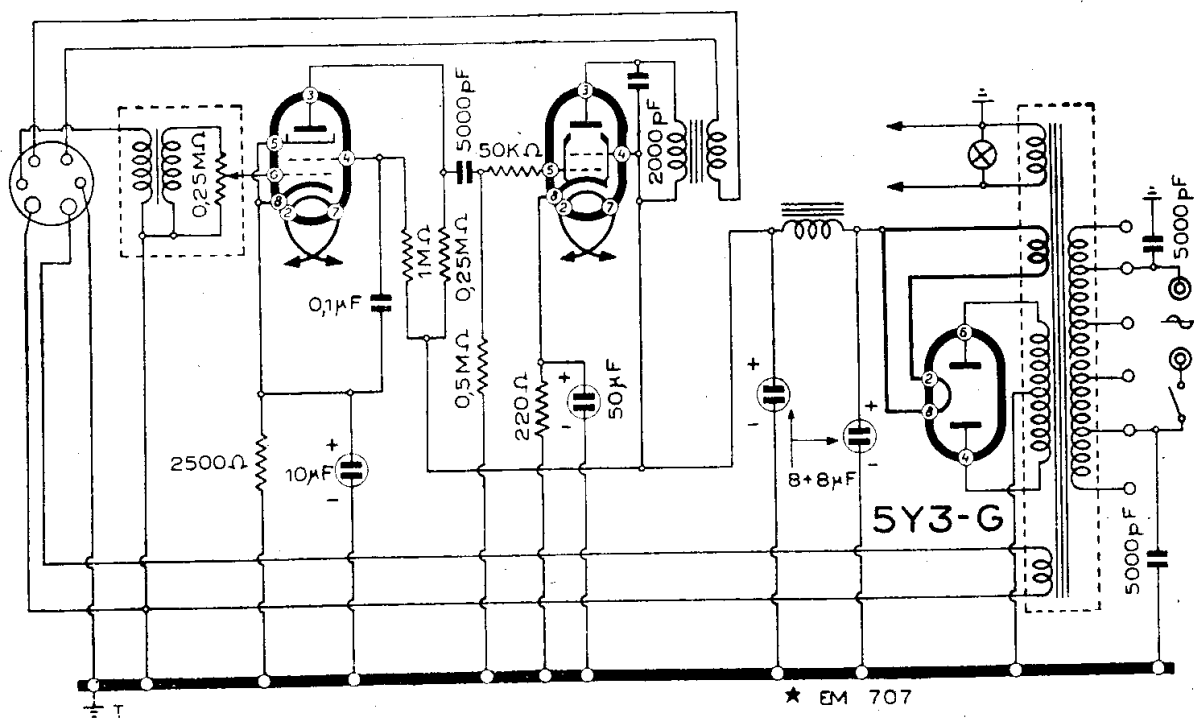


DUCATI - AMPLIF. MOD. «RG 1201/1» DUFONO

Scan by Dan

6J7-G

6V6-G



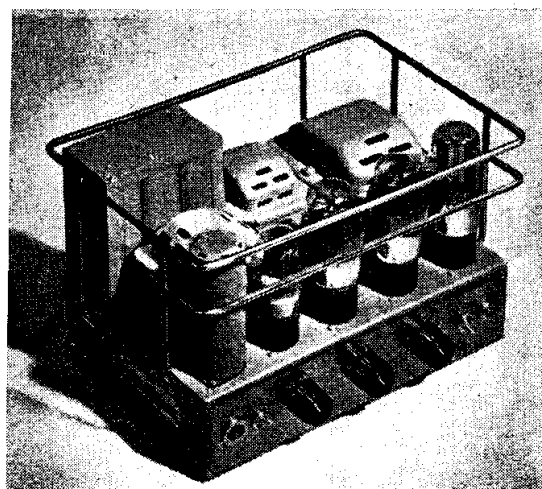
DUCATI - AMPLIF. MOD. «RG 1201/5» DUFONO

AMPLIFICATORI MODD. « RG 2501 » « RG 2501-2 »

(7-06). Vengono forniti due schemi di questo amplificatore, cioè quello del mod. « RG 2501 » e quello del mod. « RG 2501/2 ». La seconda serie, che porta tutti i dati elettrici dei componenti, non è che l'adattamento della prima sul circuito di ingresso. Mentre nel primo caso si ha all'ingresso un solo bocchettone su cui si può innestare una delle tre sorgenti: *fono - micro - cine* nel secondo le prese all'ingresso sono due: una per il *fonografo* e l'altra per la *cellula* e il *microfono*. Nel primo caso c'è dunque una presa a... tutto fare, mentre nel secondo i due ingressi si suddividono i compiti come indicato chiaramente dallo schema; per entrambi un gioco di commutatori consente gli smistamenti necessari, tenendo presente che per il funzionamento della cellula occorre una adeguata tensione acceleratrice.

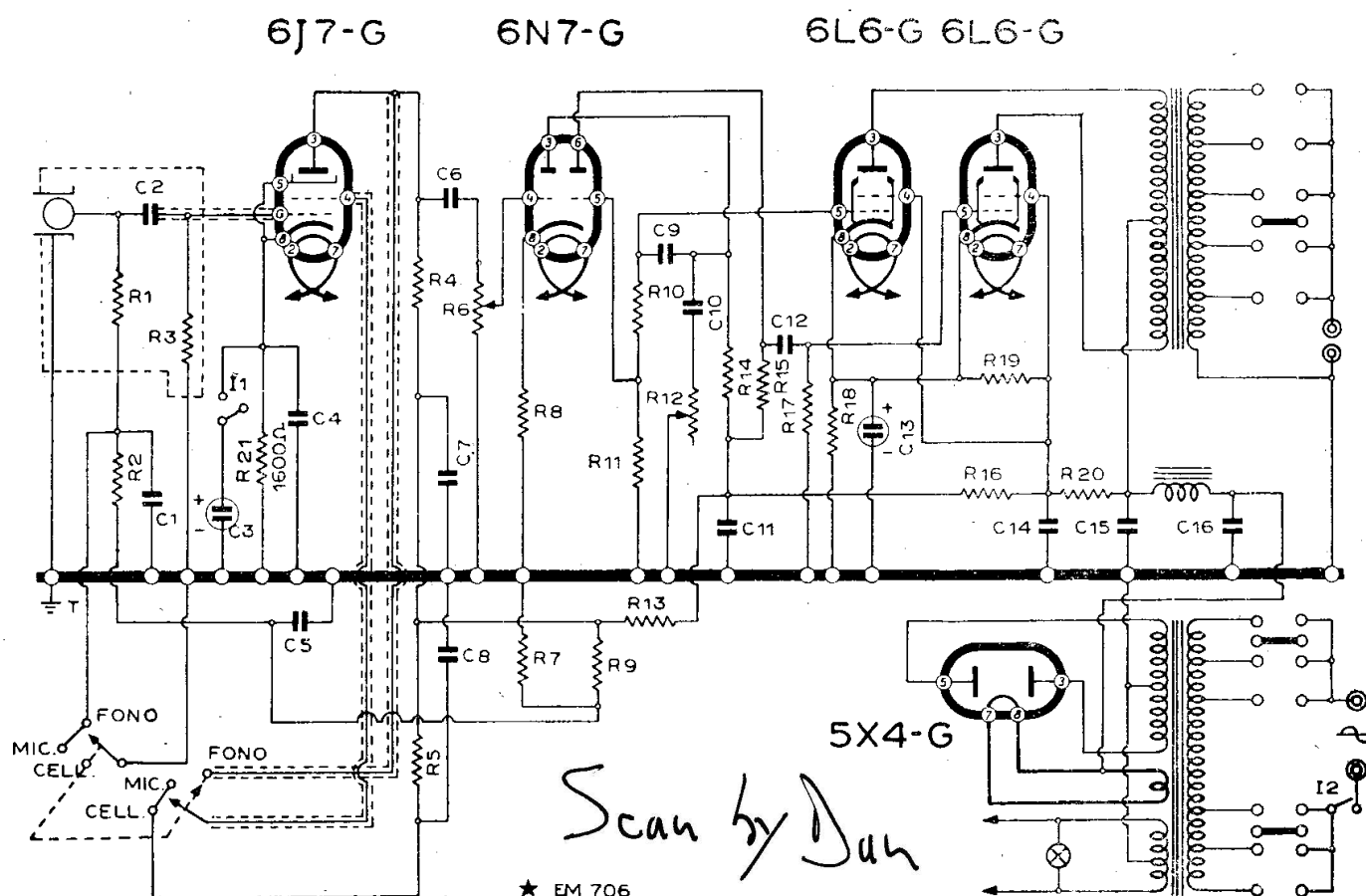
L'amplificatore ha un controllo di tonalità « Parola » « Parola-musica ».

L'impedenza di uscita può essere adottata su uno dei seguenti valori: 5 - 7,5 - 10 -



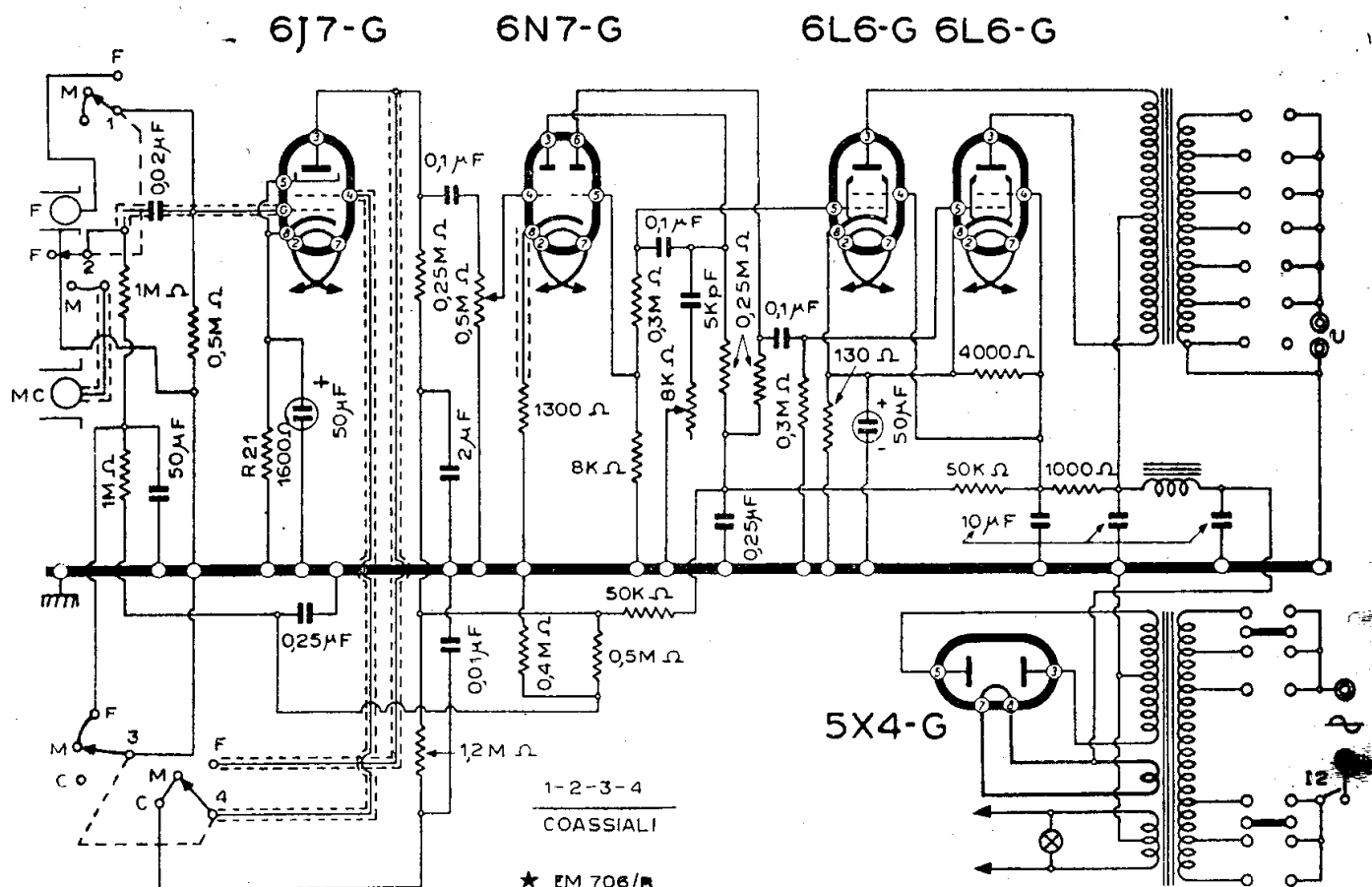
L'amplificatore mod. « RG 2501-2 ».

15 - 30 - 500 Ω . I primi cinque valori servono per l'impiego diretto di normali altoparlanti; mentre il sesto (500 Ω) serve per l'impiego di altoparlanti con apposito trasformatore. Il valore è tale da consentire impianti a distanza e con cavetti usuali, sia pure di buona qualità.



★ EM 706

DUCATI - AMPLIF. MOD. « RG 2501/1 »



DUCATI - AMPLIF. MOD. « RG 2501/2 »

**tascabile !**indispensabile ad
ogni radiotecnico

PRONTUARIO ZOCOLI AMERICANI

Scan by Dan

DEI TUBI RICEVENTI

ogni valvola ha il suo zoccolo corrispondente e per
ogni disegno è indicato il suo gruppo. **L. 120.-**
(aggiornato con i tipi più recenti)

E' una edizione "Radio Industria,, Milano - Via C. Balbo, 23